

TANA PER PIERO
Sceneggiatura

Scena I

Interno:

Melissa entra dentro casa e si dirige saltellando verso la sua stanza passando davanti alla stanza del fratello.

Melissa: “Ciao Piè!”

Il fratello, Piero, è seduto su un divano leggendo un libro.

Piero: “Ciao”

Melissa entra nella sua stanza e si siede per terra, togliendosi la cartella dalle spalle. Apre poi la cartella e vi infila le mani per prendere dei dolci in una busta di plastica, molto rumorosa. Melissa non vuole farsi sentire dal fratello e, per confondere il rumore della busta, prende il computer portatile dal tavolo; lo accende e mette una musica ad alto volume. Squilla il telefono; Piero risponde:

Piero: “si,pronto? Ah ciao zì... niente sto leggendo...sto leggendo un libro....un libro su Roma...interessante, si..”

Nel frattempo Melissa, con la musica ad alto volume, apre la busta di dolci e ne mette in bocca uno.

Subito dopo Piero, il fratello di Melissa, entra nella stanza di Melissa.

Piero: “Meli, puoi abbassà un pò?”

Melissa spegne la musica

Piero: “Senti ha chiamato zia, vuole sapè quand’è il giorno della festa in piazza”

Melissa (cercando di nascondere il boccone che ha in bocca): “Il 27”

Piero: “che? Ma come parli? Ma che c’hai in bocca?”

Melissa: “ma che voi?”

Piero: “che stai ancora a mangià i dolci?”

Melissa: “che palle!”

Piero: “Ma lo sai che mamma e papà prima di partì mi hanno detto che ti devo controllà?”

Melissa: “Ma che mi devi controllà?”

Piero: “Famme vedè che hai nella borsa...”

Melissa: “Che palle...” (Sbuffa)

Piero (trovando la bustina con i dolci): “Ecco... Guarda che la devi smettere co’ sti comportamenti. Trent’anni e ancora a guardà i cartoni animati!”

Melissa: “Ma che vuoi?”

Piero: “A quest’età ci dovresti avè tutt’altre abitudini”

Melissa: “Se... tipo te cor colletto, così, a strozzo in giro per casa! Ma dai! Ma falla finita! Prendi un cioccolatino tieni! (apre la borsa) Dai! Che è tanto liberatorio!”

Piero (andandosene): No, no... no li voglio...

Piero lascia la porta aperta.

Melissa: “Chiudi! (urlando) Chiudi!”

Melissa si alza spazientita e sbatte la porta di camera. Da dietro la porta fa le boccacce per prendere in giro in fratello. Subito però la porta si apre e Melissa si nasconde dietro la porta. Piero si affaccia.

Piero: “Ma che fai là?”

Melissa: “Sto a cercà una cosa, che vuoi?”

Piero: “Mah... Senti, io sto facendo un tè. Lo vuoi un tè?”

Melissa (annoiata): “No...”

Piero: “Gusto adulto...”

Melissa: “No... ciao...”

Melissa chiude la porta.

Piero è di nuovo sul divano a leggere mentre sorseggia il tè.

Melissa va verso la porta di casa.

Melissa (dal corridoio): “Ciao! Io vado!”

Piero: “‘Ndo vai?”

Melissa: “Vado a provà il balletto per la festa del 27!”

Melissa esce di casa.

Scena II

Interno della palestra.

Melissa Prova il balletto nella sala della palestra.

Finite le prove esce dalla sala scendendo una rampa di scale. Arrivata in fondo sente una musica provenire da un’ altra sala e lei, incuriosita, si avvicina per vedere che cosa succede. (musica afro-cubana in sottofondo).

Melissa si affaccia in una sala dove Regla, una ballerina cubana, sta provando alcuni passi della danza afro-cubana. Regla smette di provare e, asciugandosi, va a spegnere lo stereo. Melissa, sempre più curiosa, le parla.

Regla si gira verso Melissa.

Melissa: “Scusa...”

Melissa: “Ciao! Senti ma... che bella danza! Che cos'è?”

Regla: “Danza afro-cubana, Yoruba.”

Melissa: “E cioè? Che... che è?”

Regla: “E' una danza in cui si interpretano le varie divinità della religione afro-cubana.”

Melissa: “Ma dai...”

Nel frattempo, a casa di Melissa, Piero sta aspettando la sorella mentre fa un pediluvio.

Piero: “Ma questa quando arriva? Che ora è?”

L'orologio, segnante le 22:40, è posto su una lavagnetta con su scritta una lista di cose da comprare (gocce per il naso, biglietto per Roccasecca, naftalina).

Melissa e Regla stanno ancora in palestra, sedute in una sala, a parlare di danza e religione afro-cubana.

Melissa: “Dai” Veramente c'è una divinità che mangia i dolci?”

Regla: “Sì...”

Melissa: “Che gioca come i bambini? Che bello! E' come me! Ma io voglio andare a Cuba allora!”

Regla: “E allora vieni!”

Melissa: “Ma che vieni! A me mi controllano! Mica mi mandano da sola... dovrei andà con mio fratello... lo dovrei convincere a venì a Cuba... è impossibile, proprio...”

Regla: “Beh, lui non sa cosa si perde!”

Melissa: “Ma tu non sai chi è mio fratello... mio fratello proprio non ci verrà mai a Cuba...”

Scena III

Interno. Casa di Melissa.

Melissa rientra a casa a notte fonda. Attraversa in punta di piedi il corridoio per non svegliare il fratello, da tempo al letto con tanto di cuffietta per la notte. Melissa entra in camera e si va a dormire. Poco dopo essersi addormentata inizia a sognare.

(dissolvenza) Inizia il sogno.

Melissa (sogna di essere una bambina con codini e lecca lecca): “Piero! Io... io... io... io pure voglio andare alla vacanza del Cubo! Mi porti?”

Melissa (sogna di essere un camorrista): “Uè Pier’ ... sient’ a me...” (Piero, che nel frattempo stava facendo le parole crociate, solleva lo sguardo) “Tu si malat’... Eh chist’ ce lo ttrasmett’ a tutt’ quant’... ti devi fare curare, hai capito?”

Melissa (sogna di essere una segretaria): “Eh Piero! Tu sei sempre stato un ragazzino molto noioso! Tu da piccolo chiedevi la pizza margherita senza mozzarella! E mo’ basta eh! E non lo so.. fatti una canna... non lo so!”

Melissa (sogna di essere una signora anziana di paese; tossisce mentre Piero sta arrotolando un gomitolino di lana): “Eh giovinotto! Eh te sei più vecchio de me, eh! E porta sta creatura in vacanza! Dice che vuole andare a Cuba, a Cuba e a Cuba! E portala al Cubo! Mamma mia, eh!”

Melissa (sogna di essere una ragazza cubana; Piero sta sistemando il suo giardino Zen): “Oye papi!-----

Melissa (sogna di essere un viados; Piero sta facendo un solitario): “Ammore! Sempre chiuso dentro casa! Dai metti qualcosa ai capelli, vieni con me che ti porto in posto bello! Ti devi divertire un po’! Dai che c’è Lucilla che ci aspetta giù!”

Melissa ora sogna di stare al mare, distesa sulla spiaggia a prendere il sole. In lontananza si avvicina Piero, vestito come al solito, ma con una valigia in mano. Arriva vicino alla sorella.

Piero: “Melissa! Che fai qui a Torvaianica! Dai preparati che dobbiamo partire per Cuba!”

Melissa (girando lo sguardo verso di lui): “Ma tu non dovevi andà a Roccasecca?”

Piero (deluso): “Roccasecca... (ora capriccioso) No! Invece voglio andare a Cuba! Guardami sono già pronto!”

Melissa si gira di scatto e vede il fratello vestito con jeans strappati, camicetta psichedelica, orecchino e una folta capigliatura riccia.

(parte la musica) I due cominciano a ballare sulla spiaggia sorridenti. Piero fa scendere troppo le mani sul proprio corpo.

A questa mossa, eccessiva per uno come Piero, Melissa si sveglia improvvisamente e, dopo aver ripensato per qualche secondo al

sogno, corre in cucina dove il fratello, come di consueto, si accinge a fare colazione.

Melissa (urlando e dando un a manata al muro):
Tana per Piero!”

Piero (colto di sorpresa): “Melissa, ma io non sto giocando a nascondino!”

Melissa: “Infatti te non stai a giocà. Te stai a fa sul serio! Secondo me te non ci vuoi andà a Roccasecca!”

Piero: “E come non ci voglio andare?”

Melissa: “No te non vuoi. Quest’anno andiamo in vacanza insieme però lo decido io dove andiamo.”

Piero: “Melissa, dove vuoi andare ? A Gardaland?”
(prende la tazza di tè e si siede)

Melissa: “No. In America latina.”

Piero (perplesso): “Come in Americ...”

Melissa: “Anzi mo mi vesto e vado in agenzia di viaggi!” (esce dalla cucina)

Piero: “Mah... vabbè... ma guarda te... e Roccasecca? (mentre inzuppa una fetta biscottata ci pensa e sorride) Beh... però... America latina...”

TANA PER PIERO

Titoli di coda

Deposito S.I.A.E. 09/2006